

Successo di pubblico e di critica per la "prima" del musical "Maria di Nazareth - Una storia che continua"

# Alma Manera incanta il Cile

Emozionante l'Ave Maria che prorompe dalla voce di Elisabetta incinta

di ALESSIA COTRONEO

«LA CITTÀ di Reggio è la città di Maria, che ci sia sempre da fonte, ora e sempre Viva Maria». Alma Manera, sommersa dagli applausi, rompe le convenzioni sceniche e strappa l'ultimo sussulto al pubblico del teatro "Francesco Cilea". Il musical "Maria di Nazareth. Una storia che continua" è appena terminato, sullo sfondo scorre il serpente con date e luoghi delle apparizioni mariane e gli spettatori si sciolgono nel lungo, emozionante e caloroso tributo alla carismatica protagonista e alla patrona della città dello Stretto.

Si chiude così, dopo il grande successo ottenuto in Vaticano, la prima reggina di uno degli spettacoli teatrali più attesi del cartellone, in replica fino ad oggi. Una prima che ha richiamato al teatro autorità civili e religiose capeggiate dal sindaco e dall'arcivescovo metropolitano Vittorio Mondello, per assistere a un'opera che, attraverso la supervisione religiosa di padre Stefano De Fiore, teologo e docente di mariologia, e don Antonio Tarzia, direttore responsabile del gruppo periodici San Paolo, coniuga il dettato teologico con l'intento umanizzante del libretto di Maria Pia Liotta e Adele Dorothy Ciampa.

Immusical scandisce musica, canto e recitazione il cammino terreno e spirituale della madre di tutte le madri nella sua vicenda umana di figlia, moglie e madre. Un destino già tracciato che la conduce sotto la croce, presentato attraverso una chiave di lettura originale e moderna, chesi condice ovente volontarie "deviazioni" dal



Alcune suggestive immagini del musical (Foto di Adriana Sapone)



detto evangelico e qualche licenza romantica perfettamente calata in un registro espressivo plastico, capace di adattarsi alle fibrillazioni di una storia terrena inondata di mistero. E quando è il

emotivo cresce, le parole si azzerrano e lasciano spazio alla musica e alla danza, più eloquente di qualunque dialogo.

A guidare il poderoso cast composto di 30 attori e 12 ballerini, il coreografo Salvatore

Spagnolo (supervisione coreografica di Luciano Cannito) e il direttore di scena Danilo Amicucci, mentre ad eseguire con trasporto le musiche di Stelvio Cipriani ci ha pensato l'orchestra del teatro "Cilea". Regina del palco per presenza scenica, interpretazione e potenza vocale Alma Manera, che con la sua voce calda, potente e ispirata ha conquistato la platea. Emozionante l'Ave Maria che prorompe dalla voce di Elisabetta incinta, impersonata dalla talentuosa Pina Magri, che ha accompagnato la protagonista nella coinvolgente canzone "Figlio mio, che grande compito mi ha dato Dio". E il momento più intenso della rappresentazione, la sintesi del messaggio autentico di un mistero che si rinnova da secoli e che, attraverso il musical "Maria di Nazareth", rivivrà nei teatri di tutto il mondo.

## Da parte dell'Istituto nazionale di Arte contemporanea Monumento al Mediterraneo di Carlini in dono alla città

QUESTA mattina alle 11 nel salone dei Lampadari di Palazzo San Giorgio avrà luogo una conferenza stampa per la presentazione della donazione da parte dell'Istituto nazionale di Arte contemporanea (Inac) alla città di Reggio Calabria della scultura "Monumento al Mediterraneo"

dell'artista Maria Cristina Carlini. L'incontro è stato fissato dal sindaco Giuseppe Scopelliti, dall'assessore ai grandi eventi Antonella Freno e dal segretario generale dell'Istituto nazionale di Arte contemporanea. Questo pomeriggio l'inaugurazione del monumento sul Lungomare.

SOTTO I RIFLETTORI

## Scrittori migranti, a Reggio l'unica biblioteca in Italia che ne raccoglie le opere

di ANTONIETTA CATANESE

UNA biblioteca con libri in lingua italiana di scrittori immigrati e opere di scrittori italiani emigrati. Ottocento cinquantotto titoli più altri centocinquanta in arrivo. Si tratta dell'unica biblioteca di "Migrant writers" esistente in Italia e si trova proprio a Reggio Calabria. A realizzarla Giuseppe Tedesco, presidente dell'Associazione Immigrati senza frontiere (Aisf) Onlus. Un progetto suggestivo e pionieristico

balzato all'attenzione dei media nazionali e oggetto di uno speciale siglato da Rai International che presto sarà visto in tutto il mondo. Abbiamo incontrato Giuseppe Tedesco per sapere qualcosa di più sulla biblioteca senza frontiere. Una idea cresciuta negli anni che conta nell'Università per Stranieri Dante Alighieri e nella Provincia di Reggio Calabria i suoi partners, insieme alla casa editrice Falzea. "Il progetto parte dalla consapevolezza della necessità di un coinvolgimento delle culture immigrate - ci dice Tedesco - all'interno delle quali sono soprattutto i bambini e gli adolescenti ad essere maggiormente coinvolti anche perché la loro prospettiva socioantropologica li pone come possibili nuovi elementi che dovranno arricchire la nostra società che ha da anni intrapreso un percorso di multiculturalità inarrestabile". In questi giorni la biblioteca multietnica dell'Aisf ovviamente assume un significato ancora più pregnante. "La biblioteca gioca un ruolo di "casa di tutti i cittadini" che facilita l'apprendimento di base e la conoscenza reciproca". Il dialogo tra culture, dunque, è il primo degli obiettivi che la biblioteca si è posta. "L'idea nacque dalla scoperta della banca dati Basili presso il dipartimento di Italianistica dell'Università La Sapienza di Roma, guidato dal prof. Armando Gnisci - continua Tedesco - il database conteneva i titoli delle opere di scrittori immigrati in lingua italiana. Noi abbiamo voluto invece passare dal catalogo virtuale ad una biblioteca "vera", con libri da sfogliare, leggere e assaporare". Ed ecco che negli anni il progetto cresce e si arricchisce.

Finora arrivano a un migliaio di opere. Narrativa, poesia, prosa, fiabe per bambini: nella sede di via Cardinale Portanova dell'Aisf è possibile visionare e consultare tantissime opere, difficilissime da reperire attraverso altri circuiti, gratuitamente. "Sono volumi editi perlopiù da piccole case editrici - racconta Tedesco - e per questo ancora più preziose". "Io spero che il progetto vada avanti perché credo sia un servizio importante per la città - aggiunge - e il fatto che adesso l'attenzione intorno alla biblioteca cresce mi rassicura per il futuro". Ci sono autori di tutti i continenti, principalmente dall'Africa: "E' un modo per portare la loro cultura qui da noi, di renderla fruibile, grazie alla parola che diventa strumento per fare incontrare mondi diversi". La biblioteca è aperta nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19 in via Cardinale Portanova 119. Entusiasta il rettore dell'Università Salvatore Berlingo: "Del tutto positivo il giudizio su questa iniziativa, perché consente ai nostri studenti italiani di capire come si possano integrare gli stranieri nel nostro ambiente. Le culture straniere trovano espressione attraverso l'italiano, una lingua - continua il rettore - frutto della stratificazione di vari volgari e dia-



Il rettore Berlingo

## Al progetto Aisf l'adesione dell'Università per stranieri



Giuseppe Tedesco

letti che provengono da tutto il bacino del Mediterraneo". E Berlingo chiude ricordando che "non a caso il volgare illustre si è sviluppato nella cosiddetta Curia di qua ed il faro, cioè nello Stretto di Messina, così come si amava definire all'epoca di Federico Secondo". Tanti i progetti in vista per il futuro: un'opera teatrale di uno scrittore immigrato da portare in scena, un convegno con il dipartimento de La Sapienza di Italianistica con il prof. Armando Gnisci, un concorso per scrittori immigrati con la casa editrice Falzea e la pubblicazione sempre per Falzea, di un libro di favole di Paul Bakolo Ngoi, primo libro di immigrati edito a Reggio che sarà anche alla fiera del libro di Bologna. Nei progetti in cantiere anche l'apporto del giornalista Rai Giuseppe Carrisi, ieri a Reggio per far conoscere nel mondo la biblioteca oltre le frontiere.

## L'appello del consigliere comunale Delfino (Prc) Sinergia delle istituzioni per salvare il "Siracusa"

A DIFESA del cine-teatro Siracusa, un patrimonio culturale della città che rischia di essere "affossato" per l'incuria delle Istituzioni. Un nuovo appello all'Amministrazione comunale viene fatto dal capogruppo del Prc a Palazzo San Giorgio, Demetrio Delfino: « Quale contributo concreto intende dare l'Amministrazione comunale ed in particolare l'assessorato alla cultura per partecipare al rilancio del "Siracusa" in sinergia con gli altri enti locali già citati. In che tempi si intende intervenire sulla vicenda».

Il consigliere Delfino ricorda che «dal 1 gennaio 2010 è scaduto il contratto che vincolava i proprietari del cine-teatro Siracusa all'Università Mediterranea. Accertato che al momento, quindi, non c'è alcuna certezza sul destino dell'importante struttura che si è contraddistinta nel corso delle stagioni per un'offerta culturale variegata e di livello. Certo che oggi, per scongiurare il rischio che il "Siracusa" venga scippato alla collettività reggina, è necessario l'impegno di tutti gli enti locali: Comune, Provincia, Regione e Università Mediterranea sono chiamati ad unire le forze per arrivare alla stipula di un nuovo contratto».

«Non si può disperdere un patrimonio culturale»



Il cineteatro "Siracusa"

di qualità, dai metodi di gestione partecipativi e democratici e fondato sulla valorizzazione delle tante risorse artistiche locali. Visto che sia l'ente Provincia che l'Ente Regione hanno già preso seri impegni sul loro contributo economico, politico e burocratico a favore del cine teatro. Impegni, questi, volti a salvaguardare l'importante struttura della città da mire speculative, scongiurare l'ennesimo rischio di depauperamento del territorio e rilanciare un progetto culturale di qualità, dai metodi di gestione partecipativi e democratici e incentrato sulla valorizzazione delle risorse artistiche locali». Serve, quindi, conclude Delfino, una sorta di dialogo con gli altri Enti «per trovare soluzioni positive affinché non chiuda una delle più antiche strutture della città».

## Oggi all'Odeon Futurismo un nuovo incontro

A CONCLUSIONE della mostra "L'idrovolante di Marinetti", l'assessorato ai Beni culturali e Grandi eventi del Comune di Reggio Calabria ha promosso un nuovo appuntamento sul Futurismo.

Oggi alle ore 19 al Cinema Odeon (ingresso gratuito), infatti, si svolgerà "Una serata futurista" con un evento in cui sarà presenziata la pluralità dei mezzi espressivi che ci riportano agli inizi del Novecento. L'appuntamento è una sorta di viaggio nell'opera letteraria, con la voce recitante di Massimiliano Finazzer Flory: a partire da "Fondazione e Manifesto del Futurismo" (1909) fino alle dichiarazioni programmatiche di Giovanni Papini che, con accessiva polemica, affronta sulla rivista Lacerba il "Perché son futurista" (1913), per proseguire con un'incursione tra le parole in libertà di Marinetti Zang Tumb Tuuum... La Fontana malata di Aldo Palazzeschi e altre poesie. Sullo sfondo dell'evento, la proiezione di alcune delle opere d'arte che hanno reso il Futurismo uno dei movimenti artistici italiani più conosciuti in tutto il mondo. La performance è arricchita da originali contributi musicali a tema eseguiti al sax da Riccardo Bianco. Completeranno questo viaggio le coreografie di danza contemporanea di Emanuela Serra.